



#### 4) Diritti civili

Le battaglie per i diritti civili, dal biotestamento ai Dico, alle convivenze, alle adozioni gay. Qual è la posizione dei tre candidati?

#### 5) Università scuola ricerca

Le mosse del governo e quelle dell'opposizione su un tema «sensibile» come quello della meritocrazia e della formazione dei giovani.

#### 6) Berlusconi e la crisi istituzionale

Come fare opposizione? Bisogna dialogare con il Cavaliere o andare allo scontro? E il conflitto di interessi?

Foto di Andrea Sabbadini



confronto televisivo tra i candidati alla segreteria del PD

### L'APPUNTAMENTO

## I tre candidati ospiti de l'Unità martedì mercoledì e giovedì

I tre candidati che si presentano alla gara per la leadership del Pd saranno ospiti nei prossimi giorni nella nostra redazione. Martedì 20 alle ore 11 si terrà il forum con Pier Luigi Besani. Il giorno successivo, mercoledì 21 sarà la volta del senatore-chirurgo Ignazio Marino che prenderà parte al forum del nostro giornale a partire dalle ore 11. Toccherà quindi al segretario Dario Franceschini chiudere gli interventi in redazione partecipando al forum giovedì 22 a partire dalle ore 13,30. Il nostro giornale pubblicherà ampie sintesi. La discussione si potrà seguire sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)

rito e uguaglianza devono viaggiare insieme».

#### IL PD E L'OPPOSIZIONE

Sesta domanda: è possibile il dialogo con questa destra? Franceschini: «Se sarò rieletto mi impegno per un'opposizione più ferma e intransigente e mi metterò di traverso per evitare una nuova stagione di inciuci, sorrisi e pacche sulle spalle, che già 12 anni fa ci ha impedito di fare la legge sul conflitto di interessi». Bersani: «Veramente l'inizio di questa legislatura si è fatto chiacchierando con Berlusconi». Marino: «Quando non è stato risolto il conflitto di interessi, tra il '96 e il 2001, Franceschini e Bersani erano parte della maggioranza». La settima domanda, sulla crisi economica, filerebbe via liscia col giudizio unanime che il governo non ha fatto nulla. Se non fosse che Marino aggiunge: «Vorrei finalmente sentire da voi due un no chiaro al nucleare». Bersani, senza scomporsi: «Ho fatto il ministro dell'energia, se volevo fare il nucleare lo facevo». Franceschini risponde invece risentito: «Capisco che sei stato in America, ma ora sei in Italia e prova a esporre le tue idee senza distribuirle da un piedistallo. E non attribuire ai tuoi competitori idee che non sono loro. Io il no al nucleare sono andato a dirlo a Caorso». Ottava domanda: che partito sarà. Bersani: «Rinnovamento sì, ma non per simboli, prendendo un giovane e dicendo ecco fat-

to». Franceschini rivendica di aver fatto un passo avanti quando il partito era in difficoltà. E poi: «Non si può parlare di rinnovamento e mettere Bassolino capolista alle primarie». Marino punta il dito contro le correnti e fa notare che al di là delle dichiarazioni di Franceschini contro la Binetti, i teodem sono presenti in massa nelle sue liste. Nona domanda, sull'ipotesi di aumentare l'età pensionabile. Per Franceschini «è giusto chiedere ai genitori di lavorare di più per il bene dei propri figli». Stesso concetto per Marino. E Bersani: «Continuare solo ad allungare i tempi di lavoro è una responsabilità che il Pd non deve assumersi». La decima domanda è sulle alleanze. Per Marino l'Idv «è un alleato naturale»: «Ma non voglio l'Udc per avere un assessorato in più». Franceschini ribadisce che va difeso il bipolarismo e Bersani la necessità di «riaprire il cantiere dell'Ulivo». L'undicesima domanda riguarda le politiche dell'immigrazione. Bersani: «Sono contrario al burqa perché l'integrazione si fa guardandosi negli occhi». Marino legge le dichiarazioni pro e contro i respingimenti in mare dei sostenitori delle altre due mozioni. Franceschini ammette che il Pd ha «fatto errori» sulle politiche per l'immigrazione e condanna i respingimenti. Dodicesima domanda, sull'informazione. Per Franceschini «la nomina dell'amministratore delega-

### 150 invitati

## Qualche scintilla soprattutto tra Dario e Ignazio

to della Rai non deve venire dal Parlamento». Bersani parla di una informazione «usata come un corpo contundente». Marino ribadisce che il conflitto di interessi non è stato risolto quando gli altri due «avevano un ruolo importante nel secolo passato». Franceschini si inalbera: «Sono parlamentare dal 2001 e sono stato sottosegretario dal gennaio 2000. Siccome ti candidi a fare il segretario devi cominciare a usare il noi».

Domanda extra: fareste un nuovo confronto in Rai? Marino dice di sì, Franceschini pure. Ma Bersani: «Il partito è una cosa seria, evitiamo che se ne faccia uno spettacolo». ❖

to che avrebbe il via libera del cosiddetto «Iodo Scalfari», «il secondo passo sarebbe che non ha più senso votare Marino e verremmo marginalizzati»: «Non abbiamo scritto Giocondo sulla fronte. Né cerco di essere l'ago della bilancia. Io corro per le idee. Davvero siete così intrisi da questo modo antico di fare politica da non capire che c'è qualcuno che corre solo per poter dimostrare quanto valgono le sue idee?». Terza domanda, legge sull'omofobia. Tocca a Franceschini: «Il caso della Binetti non c'entra niente con i casi di coscienza». Marino critica la teodem, ma ricorda a Franceschini che Dorina Bianchi (sua sostenitrice) ha votato insieme alla destra la commissione d'indagine conoscitiva sulla Ru486. E Bersani, sull'ipotesi di espulsione per la Binetti: «Non può decidere un segretario chi entra e chi esce. Servono regole».

La quarta domanda è per il testa-

mento biologico, le unioni civili, le adozioni per coppie gay e single. Marino: «Ognuno di noi ha il diritto di indicare a quali terapie vuole essere sottoposto e a quali no». Si alle unioni civili, alle adozioni per i single «con regole di interesse esclusivo dei bambini» e anche alle droghe leggere. Franceschini si dice invece non d'accordo con le adozioni per single e omosessuali perché tutti i bambini «hanno il diritto ad avere un padre e una madre, a trovarsi nella situazione naturale». Bersani, sul testamento biologico: «Non può essere il 50% del Parlamento a decidere come deve morire l'altro 50% degli italiani». La quinta domanda è sull'università e la riforma Gelmini. Che per Bersani è fatta più per risparmiare che per migliorare la formazione degli studenti. Marino: «Dobbiamo introdurre la cultura del merito». Franceschini critica il sistema delle caste e dei privilegi: «Me-